

La situazione degli adolescenti delle Scuole Medie Inferiori del Distretto

Il Progetto aveva come obiettivo generale quello di

- analizzare gli aspetti salienti della condizione giovanile considerando la popolazione degli studenti delle Medie Inferiori del Distretto D23,
- di individuare eventuali forme espressive del disagio giovanile e pratiche che si possano ascrivere al bullismo.

La ricerca ha interessato 533 studenti delle Scuole Medie Inferiori. Per ogni Scuola si è testato una intera sezione e il campione può essere considerato rappresentativo dell'intera popolazione studentesca (Medie Inferiori) del Distretto D23.

Ad essi è stato presentato e distribuito un questionario di 68 domande volto a indagare:

- gli aspetti demografici
- l'esperienza scolastica
- il gruppo dei pari
- la gestione del tempo libero
- gli interessi extra-scolastici
- il rapporto con i genitori
- la percezione di sé e del corpo
- la condizione di salute e i processi di medicalizzazione
- i comportamenti alimentari con particolare riferimento all'uso di bevande alcoliche
- la presenza di comportamenti assimilabili al bullismo,
- alcuni vissuti in relazione al senso della propria esperienza
- l'immagine individuale di alcuni comportamenti socialmente negativi.

Le risposte sono state esaurienti e altamente partecipate..

L'analisi dei dati emersi dalla ricerca permette di rappresentare le diverse problematiche, nonché l'individuazione di fattori capaci di spiegare

- l'auto percezione
- alcuni vissuti salienti della propria condizione
- lo statuto psico-fisico e i livelli di medicalizzazione
- la prossimità a sostanze come l'alcol e il fumo.

Questo permette di relazionare i dati emersi rispetto a quei fattori di rischio che la letteratura, in merito, evidenzia. Di fatto, dalla letteratura emerge che i possibili fattori di rischio possono essere fatti rientrare in tre categorie:

1. Fattori predisponenti (ci si riferisce a situazioni primarie che toccano in particolare lo sviluppo della personalità),
2. Fattori favorenti o predittivi (situazioni che si verificherebbero nell'adolescenza e nella pre-adolescenza con possibilità di sfociare in situazioni aggravate),
3. Fattori precipitanti (fattori che agiscono immediatamente prima dell'instaurarsi del disagio).

L'obiettivo è stato quello di analizzare la condizione dei giovanissimi (preadolescenti) per individuare eventuali cause sociali di rischio di disagio e decodificare la domanda sottostante all'emergere del disagio stesso al fine di poter permettere la predisposizione di interventi di promozione del benessere (all'interno delle famiglie, delle strutture scolastiche e dei contesti di socializzazione e pubblici).

II CAMPIONE DI RIFERIMENTO

Sono stati intervistati 533 studenti delle Scuole Medie Inferiori. Per ogni Scuola si è testato una intera sezione e il campione può essere considerato rappresentativo dell'intera popolazione studentesca (Medie Inferiori) del Distretto D23 (età 10/14 anni).

Sesso

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Maschio	256	48,0	48,5	48,5
	Femmina	272	51,0	51,5	100,0
	Totale	528	99,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	5	,9		
Totale		533	100,0		

Età

Anni		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	10	5	,9	,9	,9
	11	101	18,9	19,1	20,1
	12	148	27,8	28,0	48,1
	13	197	37,0	37,3	85,4
	14	71	13,3	13,4	98,9
	15	5	,9	,9	99,8
	16	1	,2	,2	100,0
	Totale	528	99,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	5	,9		
Totale		533	100,0		

Classe frequentata

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Prima	75	17,5	18,0	18,0
	Seconda	96	22,4	23,0	41,0
	Terza	60	14,0	14,4	55,4
	Quarta	99	23,1	23,7	79,1
	Quinta	87	20,3	20,9	100,0
	Totale	417	97,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	11	2,6		
Totale		428	100,0		

Vi è una leggera prevalenza di femmine (51.5%). Il 48,1% ha un'età massima di 12 anni. L'età media è di **XXX** anni.

La distribuzione per classi è sufficientemente omogenea.

Realtà scolastica

Hai mai cambiato scuola?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	41	7,7	7,8	7,8
	No	484	90,8	92,2	100,0
	Totale	525	98,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	8	1,5		

Totale	sistema	533	100,0	
--------	---------	-----	-------	--

Hai mai ripetuto?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	33	6,2	6,2	6,2
	No	496	93,1	93,8	100,0
	Totale	529	99,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	4	,8		
Totale		533	100,0		

Il 7.8% ha cambiato, almeno una volta, scuola. Questo dato è omogeneo con quello relativo agli studenti delle Superiori. Un 6,2% è ripetente e questo dato si discosta da quello degli studenti delle Superiori bocciati per un buon 14.5%.

Ti senti integrato nel gruppo/classe?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	384	89,7	92,8	92,8
	No	30	7,0	7,2	100,0
	Totale	414	96,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	14	3,3		
Totale		428	100,0		

Il 58.8% ha scelto la scuola che frequenta per interesse personale. Il 21.8% perché consigliato mentre per una percentuale rilevante (19.4%) si è trattata di una scelta casuale.

Il 94,7% si sente integrato nel gruppo classe.

La realtà delle amicizie

L'iscrizione alla scuola superiore ha mutato le tue amicizie?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	253	47,5	48,6	48,6
	No	268	50,3	51,4	100,0
	Totale	521	97,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	12	2,3		
Totale		533	100,0		

Il 48,6% dei giovani intervistati dichiarano di aver mutato le proprie amicizie con l'iscrizione alla Scuola Media.

In qualche modo si rompe quella trama relazionale del gruppo dei pari, caratteristico dei percorsi di socializzazione o le amicizie già acquisite si allargano includendo nuovi compagni.

Il 93,8% si sente a suo agio con i ragazzi della sua età.

Con che frequenza ti incontri con i tuoi amici?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Tutti i giorni	331	62,1	62,6	62,6
	Più volte a settimana	158	29,6	29,9	92,4
	1 volta a settimana	19	3,6	3,6	96,0
	Meno di 1 volta a settimana	21	3,9	4,0	100,0
	Totale	529	99,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	4	,8		
Totale		533	100,0		

Dove ti incontri solitamente con i tuoi amici?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Bar/Pub	46	8,6	8,8	8,8
	Pizzeria	36	6,8	6,9	15,7
	Casa	158	29,6	30,3	46,0
	Piazza	266	49,9	51,0	96,9
	Sede associativa/Centro sociale	16	3,0	3,1	100,0
	Totale	522	97,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	11	2,1		
Totale		533	100,0		

Il 92,4% vede i propri amici tutti i giorni o, comunque, più volte la settimana.

I luoghi di incontro prevalenti sono piazze (51,0%) e abitazione (30,3%). Parziale è la frequenza di bar e Pub (8,8%) contrariamente a quella dei giovani delle Superiori che raggiunge il 26,0%.

Per i giovanissimi, a parte la piazza, il luogo di ritrovo privilegiato è la casa e principalmente il locale pubblico.

Il tempo libero

Quanto tempo libero hai durante la giornata?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Meno di 2 ore	66	12,4	12,5	12,5
	Tra 2 e 4 ore	249	46,7	47,3	59,9
	Più di 4 ore	211	39,6	40,1	100,0
	Totale	526	98,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	7	1,3		
Totale		533	100,0		

Con chi trascori la maggior parte del tuo tempo libero?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	188	35,3	35,6	35,6

Compagni di scuola	66	12,4	12,5	48,1
Amici	234	43,9	44,3	92,4
Partner	23	4,3	4,4	96,8
Da solo	17	3,2	3,2	100,0
Totale	528	99,1	100,0	
Mancanti Mancante di sistema	5	,9		
Totale	533	100,0		

Il 59,9% ha fino a 4 ore al giorno di tempo libero. Il 40,1% oltre 4 ore.

Emerge da questo dato una dimensione significativa del tempo a propria disposizione.

La più parte del tempo viene trascorso con amici (44,3%) e con la famiglia (35,6%) che risulta ancora centrale per questi ragazzi. Come visto i giovani delle Superiori lo trascorrono con amici e col partner (72,8%) e solo il 15,8% con i familiari.

Associazionismo

La partecipazione ad associazioni si connota, prevalentemente, come impegno marginale. Un 14,6% frequenta associazioni ricreative, di volontariato solo il 6,6%.

Un buon 41,7 % frequenta associazioni studentesche o, comunque, legate ad attività espressione della scuola.

Il rapporto e la comunicazione con gli amici

Come detto il 93,8% dichiara di sentirsi a suo agio quando sta coi propri coetanei con cui parla, prevalentemente di persona (57,5%) e con telefono (25,8%). Ridotto è l'uso di sms (15,0%).

L'uso di telefono e sms è piuttosto basso. Questo, può essere messo in relazione alla difficoltà di sostenere direttamente i costi corrispondenti.

I temi, prevalente, nella comunicazione tra pari sono:

1. molto spesso

- le relazioni 40,1% contro il 56,2% dei giovani delle Superiori
- la musica 46,8%
- la sessualità 34,6% contro il 52,6% dei giovani delle Superiori
- lo sport 40,2% contro il 29,6% dei giovani delle Superiori
- la scuola 35,6%
- le automobili 22,9%
- la droga 9,8% contro il 31,3% dei giovani delle Superiori.

2. mai

- religione 42,7% contro il 51,3% dei giovani delle Superiori
- arte 40,3% contro il 53,1% dei giovani delle Superiori
- politica 71,8% contro il 60,1% dei giovani delle Superiori
- ambiente 27,6% contro il 36,5% dei giovani delle Superiori
- sessualità il 28,1%.

I giovanissimi parlano maggiormente di musica, sport e relazioni. Sono lontani dalla politica e più vicini alle problematiche ambientali.

Il tema della droga ha una frequenza marginale (9,8% contro il 31,3% dei giovani delle Superiori).

Il 95,6% ritiene importante la fedeltà.

Il look

Ben il 58,7% (40,1% è il dato relativo ai giovani delle Superiori) considera importante come vestirsi. Il 21,7% non lo considera importante.

L'85,0% dichiara di piacersi.

In ordine, le cose di sé che vorrebbero cambiare sono il viso (79,9% contro solo il 6,6% dei giovani delle Superiori) e il naso (8,8%).

Il 57,0% non fa nulla in particolare per intervenire sul suo aspetto fisico. Il 25,7% fa sport e il 12,8% palestra.

Assolutamente marginali sono le cure estetiche e gli interventi sul corpo come tatuaggi e piercing.

Sono questi ragazzi concentrati sulla propria identità ancora in formazione e, quindi, disposti a cambiare eventualmente il proprio viso. La più parte si accetta, comunque, come è e non ritiene intervenire per modificare la sua immagine e il suo aspetto fisico.

Impegni e letture extra-scolastiche

Il 75,4% dichiara di aver curiosità extrascolastiche considerabili come presupposto motivazionale per estendere il campo dei propri impegni.

Letture extrascolastiche e di mezzi di informazioni sono sufficientemente marginali.

Il 65,5% (contro il 51,4% dei giovani delle Superiori) non legge romanzi e classici della narrativa o li legge raramente.

Le letture più frequenti sono quelle di fantascienza (21,8%) e fumetti (18,6%),

I mezzi di comunicazione e di informazione più utilizzati sono la televisione (85,8%) e la radio (34,2%).

Questi dati documentano un atteggiamento alquanto passivo nella ricerca di informazioni e documentazioni da parte dei giovani intervistati e, in particolare, un larghissimo uso del mezzo televisivo (anche rispetto alla radio il cui ascolto si orienta, normalmente, intorno al 60,0%).

I genitori

Il 94,7% dei genitori sono sposati. I separati e divorziati raggiungono il 2,8%.

Le caratteristiche prevalenti che vengono attribuite ai genitori sono:

- disponibili al dialogo 74,8% contro il 61,7% per i giovani delle Superiori
- attenti controllori 2,9% contro 9,1% per i giovani delle Superiori
- ansiosi 7,5%
- permissivi 2,9%
- assenti rispetto ai problemi dei figli 3,9%.

Di fatto, pochi sono i genitori ritenuti autoritari e prescrittivi (1,2%), indifferenti (4,5%) e assenti rispetto ai problemi dei figli (3,9%).

La più parte (87,3% contro il 71,2% per i giovani delle Superiori) mantiene un dialogo costante con i genitori. Il 66,7% (contro il 50,7% per i giovani delle Superiori) si confida con loro e una alta percentuale (90,5%) si sente libero di esprimere la propria opinione.

In generale, il rapporto con i genitori appare non problematico.

Di fatto, questi ragazzi manifestano rispetto ai giovani delle Superiori un maggior attaccamento verso i genitori e, quindi, relazioni più frequenti e più intime. Non vi è ancora l'esigenza di un distacco e di una autonomia maggiore dalla famiglia.

Fratelli e sorelle

Il 92,7% ha fratelli o sorelle. Il 55,8% ne ha uno e il 33,2% due. Anche questo è un dato atipico rispetto alla situazione nazionale dove le famiglie con un solo figlio si attestano intorno all'80,0%.

Il 10,5% non si ritiene soddisfatto del rapporto con i fratelli.

Bisogni e richiesta di aiuto

Il 66,7% (71,4% per i giovani delle Superiori) si è trovato nella condizione di dover chiedere aiuto a qualcuno.

Se hai un problema a chi ti rivolgi?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Genitori	252	47,3	47,8	47,8
	fratelli/sorelle	66	12,4	12,5	60,3
	Altri familiari	21	3,9	4,0	64,3
	Professori	6	1,1	1,1	65,5
	Amici	182	34,1	34,5	100,0
	Totale	527	98,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	6	1,1		
Totale		533	100,0		

Di fronte a problemi ci si rivolge, prevalentemente, a genitori (47,8% contro il 30,2% dei giovani delle Superiori) e, quindi ad amici (34,5% contro il 52,4% dei giovani delle Superiori).

Emerge anche con questo dato la centralità della famiglia per questi ragazzi.

Appare particolarmente maturo il comportamento a fronte di sopravvenute esigenze. Il 57,0% preferiscono pensarci e, poi, rispondere.

Vi è, comunque, un buon 28,1% che preferisce dare subito una risposta, atteggiamento molto spesso tipico dei giovanissimi.

Le previsioni per il futuro

Come pensi che sarai tra 10 anni?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Avrò una situazione stabile sia familiare che professionale	128	29,9	31,5	31,5
	Vivrò ancora con i miei genitori, pur lavorando	67	15,7	16,5	48,0
	Vivrò ancora con i miei genitori perché impegnato negli studi	36	8,4	8,9	56,9
	Avrò raggiunto la mia indipendenza sia economica che affettiva	175	40,9	43,1	100,0
	Totale	406	94,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	22	5,1		
Totale		428	100,0		

Un buon 43,1% auspica di raggiungere una situazione di indipendenza. Un 31,5% fa coincidere la sua realizzazione con una situazione di stabilità. Il 16,5% si vede, entro l'arco temporale di 10 anni, ancora legato alla famiglia di origine, dimostrando un non adeguato livello di autonomia.

Il 92,1% dichiara di avere progetti che vorrebbe realizzare.

Il lavoro futuro viene pensato, prevalentemente, come realizzazione della crescita professionale (37,0%) e, quindi, della propria autonomia (30,6%) e realizzazione della crescita professionale (33,0%).

Il 24,6% lo vede come vantaggiosa soluzione economica.

L' 87,6% si sente responsabile per la sua vita attuale e il 77,5% anche per la sua vita futura. Ciò dimostra una radicata convinzione circa il ruolo attivo della propria responsabilità nella definizione dello stato i

cose presente e, anche, futuro.

In qualche modo è un farsi carico direttamente e responsabilmente della propria realtà senza attribuire a nessun altro colpe e responsabilità. Si può inferire da questo dato un basso livello coscienza e identità politica come capacità di analizzare adeguatamente la realtà (esterna e propria).

Stato di salute, benessere / malessere psico-fisico

Il 23,1 %dichiara di essere stato in cura, negli ultimi 6 mesi, presso un medico (tale percentuale rispetto ai giovani delle Superiori sale di poco a 24.3%).

Il 10,1% denuncia almeno un ricovero ospedaliero nel corso dell'ultimo anno. Il 3,8% (7.4% per i giovani delle Superiori) dichiara di essere stato sottoposta ad almeno un intervento chirurgico. Di questi il 30,1% ad almeno due o più interventi.

Il 5,7% dichiara di aver ricevuto trattamenti di tipo psicologico (contro l'8,4% dei giovani delle Superiori).

Il 7,9% (contro il 14.2% dei giovani delle Superiori) assume, poi, farmaci sotto prescrizione medica, il 2,1% (contro il 5.0% dei giovani delle Superiori) assume psicofarmaci. E', questo, un ulteriore indicatore del processo di medicalizzazione, anche se in misura significativamente inferiore rispetto ai giovani delle Superiori.

Questi dati confermano un tendenziale **processo di medicalizzazione** dei giovani a fronte di problemi che, nella maggior parte dei casi, non sono di pertinenza medica. Di fatto, la situazione dei ragazzi delle Medie del Distretto D23 di Nicosia presenta una minor accentuazione di tale processo rispetto ai giovani studenti delle Superiori.

Negli ultimi 6 mesi è capitato di:

Sentirti sempre stanco

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	248	46,5	47,2	47,2
	No	277	52,0	52,8	100,0
	Totale	525	98,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	8	1,5		
Totale		533	100,0		

Stancarsi presto

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	165	31,0	31,4	31,4
	No	360	67,5	68,6	100,0
	Totale	525	98,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	8	1,5		
Totale		533	100,0		

Il 47,2% dichiara di sentirsi sempre stanco mentre il 31.4% di stancarsi presto. Una buona percentuale 42.4% dichiara che gli è di peso svolgere le abituali attività. Questi dati, pur significativi, si distanziano da quelli relativi agli studenti delle Superiori: sempre stanco 50,8%, stancarsi presto 45,4% .

Il dato relativo al sentirsi sempre stanco è sufficientemente omogeneo.

E' questo un dato particolarmente significativo trattandosi di giovani nel pieno del loro vigore fisico.

Si evidenzia, qui, un disagio di tipo psichico che si manifesta come tendenziale difficoltà ad affrontare i compiti che vengono proposti a un ragazzo di questa età.

Il 24,8% dichiara di aver attacchi di ansia (28,7% gli studenti delle Superiori) e il 27,7% attacchi di panico (contro il 18.8% dei giovani delle Superiori).

Sono questi **dati sufficientemente preoccupanti** anche rispetto al fatto che vi è una percentuale significativa (superiore rispetto a quella dei giovani delle Superiori) di ragazzi che hanno attacchi di panico. Questo manifesta una situazione di difficoltà ulteriore a fronteggiare la propria situazione.

Si registra, comunque uno stato di tensione psicologica e di generale disagio che giustifica che una particolare difficoltà durante le attività di riposo notturne.

Infatti:

- si sveglia troppo presto il 24,5%,
- ci mette tanto a prendere sonno il 21,3%.

Anche questi dati, relativi ai giovani, sono un indicatore di disagio e del farsi carico di preoccupazioni o, comunque, di una situazione generale-esistenziale che finiscono per affliggere i giovani stessi.

Il rapporto con gli altri

Ti è difficile stabilire rapporti con gli altri?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	49	9,2	9,3	9,3
	No	480	90,1	90,7	100,0
	Totale	529	99,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	4	,8		
Totale		533	100,0		

Ti senti di peso per gli altri?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	64	12,0	12,2	12,2
	No	462	86,7	87,8	100,0
	Totale	526	98,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	7	1,3		
Totale		533	100,0		

Il 9.3% dichiara difficoltà a stabilire rapporti con altri. Questo appare come dato abbastanza rilevante anche in relazione al fatto che un 12,2% (9,0% è il dato dei giovani delle Superiori) si sente di peso per gli altri e, quindi, ha di sé una immagine tendenzialmente negativa.

Un 7,0% dei ragazzi intervistati affermare di "**sentirsi solo**" (11,0% è la percentuale dei giovani delle Superiori).

Considerando il fatto che questi ragazzi sono in relazione costante tra loro la tendenziale sensazione non è che l'espressione della profonda insoddisfazione verso la propria dinamica relazionale. Le relazioni finiscono per non essere più vettore per la formazione della propria identità.

Senti che nessuno ti è veramente vicino?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	50	9,4	9,5	9,5
	No	474	88,9	90,5	100,0

	Totale	524	98,3	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	9	1,7	
	Totale	533	100,0	

Il dato relativo alla solitudine si accorda con dato p i il 9,5% dei ragazzi (13.5% è il dato per i giovani delle Superiori) sente che nessuno gli è realmente vicino. Il 12.0% affermano, poi, che sta diventando sempre più difficile andare d'accordo con gli altri.

I vissuti prevalenti

Il **31,1%** (48.8% è il dato dei giovani delle Superiori) **afferma di non essere ciò che desidererebbe**. Viene denunciato, quindi, un sentimento di **inadeguatezza (24.8%)** accompagnato da

- apatia 11,2%
- **iperemotività 15,9%** (23.1% è il dato dei giovani delle Superiori)
- **passività 7,5%** (20.1% per i giovani Delle Superiori)
- **difficoltà ad affrontare i compiti richiesti dalla società 26,5%** (24,1% è il dato dei giovani delle Superiori).

Una percentuale importante **28,7%** (54.4% per i giovani delle Superiori) **dichiara di provare una sensazione di vuoto**. Simbolicamente questo significa la mancanza di esperienze capaci di sostanziare (riempire) la propria esistenza e, quindi, di dar senso alla stessa.

Considerando che i giovani sono interni al processo di **costruzione** della propria identità, la sensazione di vuoto toglie peso specifico alla stessa, rendendo al giovane una identità incerta e, tendenzialmente, fragile.

E' questo un dato negativo e allarmante se si considera che il 19,2% (42.0% è il dato dei giovani delle Superiori) dichiara di aver pensato di voler morire.

Essendo questi ragazzi in una età che potremmo definire di transizione verso traguardi sociali e personali più definitivi, questi dati, che si acutizzano con lo sviluppo dell'età quando il giovane si trova a doversi confrontare con il proprio progetto di vita e, molto spesso, con condizioni non favorevoli, sono indicativi di una condizione sociale di disagio a cogliersi come soggetti portatori di una dimensione sia personale che sociale e, quindi, a sentirsi partecipi nella costruzione della propria identità.

E' questa una situazione che si sviluppa anche in relazione al venir meno dell'importanza delle agenzie di socializzazione e al fatto, come indicato dall'indagine IARD 2007 sulla condizione giovanile, che la famiglia ha subito una significativa trasformazione passando da "famiglia delle regole" a "famiglia degli affetti". Se questo produce, allora, una possibilità ulteriore per i ragazzi nel veder soddisfatti una serie di bisogni, di fatto, assume meno peso il contesto normativo e di orientamento ai valori che è presupposto fondante i processi evolutivi per questa età.

I comportamenti alimentari e l'assunzione di bevande alcoliche

I comportamenti alimentari hanno particolare rilevanza all'interno dell'esperienza giovanile non tanto per la loro funzione di mantenimento biologico del soggetto, quanto per gli aspetti simbolici che il cibo rappresenta. I disturbi del comportamento alimentare sono di fatto espressione di una insoddisfazione esperenziale che toglie al nutrimento materiale il suo significato laddove a non nutrirsi non è il corpo ma la mente, lo spirito.

Quanti pasti fai al giorno?

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi meno di 3 pasti	87	16,3	18,2	18,2
3 pasti	171	32,1	35,7	53,9
Più di 3 pasti	221	41,5	46,1	100,0
Totale	479	89,9	100,0	

Mancanti	Mancante di sistema	54	10,1		
Totale		533	100,0		

Segui una qualche dieta?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	31	5,8	6,3	6,3
	No	464	87,1	93,7	100,0
	Totale	495	92,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	38	7,1		
Totale		533	100,0		

I comportamenti alimentari non sembrano caratterizzati da esperienze significative. Di fatto il 18,2% fa meno di 3 pasti e solo il 6,3% (14,0% è il dato dei giovani delle Superiori) segue una dieta. Questo dato potrebbe essere messo in relazione al fatto che un buon 30,0% di bambini e adolescenti è in soprappeso, richiedendo, quindi, qualche comportamento di restrizione alimentare.

Hai mai bevuto alcolici?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	228	42,8	44,4	44,4
	No	286	53,7	55,6	100,0
	Totale	514	96,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	19	3,6		
Totale		533	100,0		

L'età di assunzione di vino è assai precoce. Un buon 26,4% assume vino da un'età inferiore ai 10 anni (contro il 23,4% dei giovani delle Superiori).

È un indicatore, questo, di preconcizzazione di tale comportamento. Visto che il vino viene bevuto prevalentemente ai pasti (70,1%) si rende necessario un intervento deciso e un controllo maggiore da parte della famiglia.

Anche per la birra si registra una età di assunzione assai precoce. Il 25,7% la assume da prima dei 10 anni (per i giovani delle Superiori questo dato è pari al 16,0%).

La birra, come il vino, viene bevuta prevalentemente ai pasti (per i giovani delle Superiori solo il 16,7% lo fa ai pasti e il 52,3% nei week end e saltuariamente).

Anche per i superalcolici c'è la tendenza a anticipare l'età di assunzione anche se non è così marcata, visto il tipo di sostanza, rispetto al vino e alla birra. Un 12,7% li assume da un'età inferiore a 10 anni (il 11,1% per i giovani delle Superiori). La più parte (66,7%) li assume saltuariamente e nei week end contro il 75,2% dei giovani delle Superiori.

È un dato questo preoccupante in sé e per la sua costante progressione, investendo sempre più la fascia dei giovanissimi/adolescenti. Questo, anche in rapporto ai comportamenti dei giovani di Enna che documentano un inizio di assunzione di sostanze alcoliche meno precoce.

Tutto questo rimanda alla necessità di un intervento pedagogico-educativo mirato e capace, altresì, di realizzare iniziative socio-culturali a vantaggio dei giovani e dei loro processi di socializzazione. Famiglia, in prima istanza, scuola e istituzioni sono chiamate direttamente a un impegno in questa direzione.

La prossimità a sostanze tossiche

La prossimità a sostanze tossiche è valutata secondo i seguenti indicatori:

- parlare con qualcuno che ha fatto uso di sostanze
- sentirsi proporre una sostanza
- vedere una sostanza.

Di fatto, il 9,2% di questi ragazzi ha potuto parlare con qualcuno che fa uso di droga.

Per i giovani studenti delle Superiori i dati sono i seguenti:

Parlare con qualcuno che ha fatto uso di

<i>Sostanza</i>	%Distretto D23	% Enna
Cocaina	23.8	19.0
Eccitanti illegali	14.1	17.9
Ecstasy	11.5	13.5
Eroina	17.6	7.5
Hashish	56.5	50.7

Un 5,0% è stato avvicinato e si è sentito proporre qualche droga.

Per i giovani studenti delle Superiori i dati sono i seguenti:

Sentirsi proporre

<i>Sostanza</i>	%Distretto D23	% Enna
Cocaina	14.5	9.8
Eccitanti illegali	7.6	8.6
Ecstasy	7.4	5.9
Eroina	8.4	3.7
Hashish	44.9	40.4

Un buon 14,3% ha potuto vedere qualcuno che usava droga.

Per i giovani studenti delle Superiori i dati sono i seguenti:

Vedere usare

<i>Sostanza</i>	%Distretto D23	% Enna
Cocaina	17.4	14.9
Eccitanti illegali	10.3	12.3
Ecstasy	10.3	11.3
Eroina	10.0	6.3
Hashish	54.8	51.0

Pur essendo limitata la percentuale di ragazzi a cui è stata proposta qualche tipo di droga (5,0%) si può notare una prossimità al mondo della droga stesso. Un ha parlato nell'ultimo mese con qualcuno che ne ha fatto uso e il 14,3% ha visto usare droga.

In generale, pur non volendo lanciare un drammatico grido d'allarme, non si può non valutare una tendenza alla diffusione di questi comportamenti anche tra i giovanissimi come gli studenti delle Medie. Questi dati sono estremamente indicativi di una situazione che deve poter essere presa in carico da tutte le agenzie educative e dalle diverse istituzioni di governo del territorio.

L'ipotesi avanzata è che il circuito della droga si sia spostato in zone più periferiche rispetto al capoluogo della provincia è che stia interessando in maniera massiccia il territorio del Distretto D23 di Nicosia (Capizzi, Cerami, Galliano Castelferrato, Nicosia, Sperlinga, Troina).

Il fumo

Il 18,4% dei ragazzi intervistati dichiara, poi, di fumare.

L'età più frequente che segna l'inizio del fumare è quella da 11 a 15 anni (l'81,0% contro il 67,4% dei giovani delle Superiori), Un 17,9% ha iniziato prima contro il 4,8% dei giovani delle Superiori.

Anche per il fumo si assiste a una decisa anticipazione dell'età di prima assunzione.

Diffusione del fumo, assunzione di bevande alcoliche aggravano la situazione che appare in crescita di prossimità a sostanze tossiche.

La percezione di comportamenti a rischio

Anche rispetto alla percezione di comportamenti a rischio, si registrano dei dati da attenzionare particolarmente.

I seguenti comportamenti (gente che fa queste cose) **non vengono totalmente disapprovati:**

- provare marijuana una volta ogni tanto 71,3% (43,7% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- **provare marijuana regolarmente 77,6%** (34,1% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- provare droghe pesanti ogni tanto 75,4% (26,9% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- **provare droghe pesanti regolarmente 77,1%** (22,5% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- **fumare una sigaretta ogni tanto 43,9%** (74,5% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- **fumare regolarmente 64,5%** (66,6% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- **ubriacarsi spesso 76,9%** (34,2% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- **ubriacarsi ogni tanto 61,3%** (61,8% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- spacciare ogni tanto droghe leggere 75,3% (31,5% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- **spacciare regolarmente droghe leggere 78,2%** (25,5% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- spacciare ogni tanto droghe pesanti 78,7% (21,4% è il dato relativo ai giovani delle Superiori)
- **spacciare regolarmente droghe pesanti 79,1%** (20,0% è il dato relativo ai giovani delle Superiori).

Come si può osservare tutti i comportamenti (assunzione e spaccio) di droghe vengono disapprovati non totalmente ma, comunque, da una percentuale di ragazzi superiore al 70,0%.

Appare, qui, un dato che è possibile considerare come l'avvio di quella tendenza riscontrabile a livello nazionale (indagine IARD sulla "Condizione giovanile", 2007, Edizioni Il Mulino) per cui una quota crescente di giovani non collega comportamenti a rischio come quelli legati all'assunzione di sostanze tossiche, con i problemi di salute.

I comportamenti violenti a Scuola

Alla domanda se a Scuola si è subito una qualche prepotenza risponde negativamente il 62,9% degli studenti intervistati.

Tra chi ha risposto positivamente l'11,4% ha provato soltanto un sentimento di tristezza, il 7,9% non ha avuto vissuti particolari mentre il 7,1% è stato male e un altro 7,1% si è preoccupato per quello che gli altri potevano dire di lui.

Rispetto al ruolo attivo degli insegnanti nel far smettere le prepotenze verso chi le stava subendo il 6,6% afferma la non consapevolezza dei docenti circa i fatti accaduti. Un 5,3% conferma l'intervento dei docenti ma senza alcun risultato mentre il 3,8% valuta positivamente l'intervento dei docenti. Un 3,2% afferma che i docenti si sono astenuti dal fare qualsiasi intervento.

La più parte degli episodi di violenza avvengono a scuola (73,3% di cui il 16,5% in classe). Un 7,3% avvengono nel tragitto scuola-casa e un buon 19,4% in paese.

CONCLUSIONI

I dati riportati dalla presente ricerca rappresentano, con una ottima approssimazione, una fotografia della situazione reale dei giovani studenti delle Medie Inferiori del territorio del Distretto D23 di Nicosia.

Se sono allarmanti lo sono in virtù del fatto che la nostra società non ha o ha scarsamente preso a cuore la problematica dei giovani, non ha offerto loro spazi sociali, di ritrovo (se non piazze, bar e pub), occasioni per emergere come soggetti sociali portatori di bisogni e di capacità.

Di fatto, questi giovani vivono, con l'ingresso alla Scuola Media, una prima e significativa rottura delle trame relazionali che hanno caratterizzato i processi della prima socializzazione. Avendo molto tempo libero a disposizione la presenza in casa perde di peso e il principale luogo di socialità e socializzazione è la piazza.

I temi che maggiormente appaiono nelle conversazioni sono le problematiche relazionali, la sessualità e la musica (marginale, come molti altri, è l'argomento della droga).

A casa quasi tutti hanno nella televisione il mezzo di comunicazione più agito.

Pur non essendo totalmente "sganciati" dalla famiglia e formulando un giudizio positivo sui genitori e sulla loro disponibilità questi giovanissimi non trovano probabilmente un riferimento significativo per poter indirizzare le loro condotte, verificare i propri vissuti e le proprie aspettative e, soprattutto dare sostegno a quello stato di indeterminazione/transizione che caratterizza una età come la loro, di grande cambiamento psico-fisico e sociale.

Una forte tensione psicologica caratterizza il loro vissuto con stati d'ansia, situazioni di panico che evidenziano la loro condizione di incertezza/insicurezza, difficoltà nel sonno, tendenziale medicalizzazione.

Una buona percentuale (31,1%) di questi giovanissimi afferma di non essere quello che desidererebbe e di sentirsi inadeguato (24,0%) e iperemotivo (15,9%).

Uno su quattro dichiara di avere difficoltà a svolgere i compiti che socialmente gli vengono richiesti.

Il vuoto (28,7%) è una sensazione viepiù crescente.

In generale, si potrebbe dire che i giovani come prodotto sociale sono l'esito del tendenziale fallimento dei processi (e delle agenzie) di socializzazione.

La famiglia, in qualche modo, si è trasformata dalla "famiglia delle regole" alla "famiglia degli affetti" (della super protezione). Le regole sono negoziabili e spesso l'adulto si trova in difficoltà di fronte alle competenze dei giovani. Quasi sempre i bisogni vengono cortocircuitati e si passa subito, senza interporre alcuna riflessione, alcuna distanza, dalla richiesta all'atto.

Tutto questo spinge a ipotizzare come la condizione di adolescenti e giovani sia, di fatto, una condizione significata da potenziali rischi sociali di disagio.

L'aumento della complessità sociale può trasformare il processo di transizione dall'infanzia alla maturità in un cammino contrassegnato da indicazioni confuse, con scarsi punti di riferimento significativi.

Così l'identità individuale, priva di riferimenti stabili e costretta a misurarsi con differenti ambiti normativo-culturali, rischia di divenire incerta ed esposta alle tensioni dell'ambivalenza. Pertanto il disagio giovanile diviene l'espressione della fatica con la quale i giovani cercano di affrontare con una certa flessibilità i percorsi, le scelte e gli atteggiamenti di un contesto sociale sempre più differenziato e complesso.

La difficoltà nell'assolvere i compiti evolutivi che vengono richiesti dal contesto sociale per il conseguimento dell'identità personale e per l'acquisizione delle abilità necessarie alla soddisfacente gestione delle relazioni quotidiane può essere essa stessa una fonte di disagio per molti adolescenti. È questa la realtà o il vissuto di chi si sente coinvolto nella frammentarietà dei processi di socializzazione, di chi subisce le incongruenze del sistema sociale dove la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari e il contesto territoriale sembrano andare ognuno per la propria strada.

Anche se non si riscontrano ancora comportamenti di assunzione di sostanze illegali si registra una buona prossimità ad alcol (44,4%) e fumo (18,4%) con comportamenti sempre più precoci (il 26,4% ha iniziato a bere prima dei 10 anni, l'81,0% a fumare tra gli 11 e i 15 anni).

Inoltre, al contrario della devianza che si esplica in un comportamento socialmente visibile di infrazione di una norma, il disagio dei giovani si caratterizza proprio per il fatto di rimanere al di sotto della soglia di visibilità sociale, per il suo radicarsi nella quotidianità, per il suo essere difficilmente comunicabile.

L'incertezza, il disorientamento, a volte il disagio, che caratterizzano l'adolescente nell'affannosa ricerca di una propria identità e collocazione nell'universo sociale, si attenuano a mano a mano che il giovane percorre il proprio itinerario formativo, acquisisce sicurezza, trova un suo posto in mezzo agli altri.

Per alcuni adolescenti la condizione evolutiva può "coalicarsi" tuttavia con la comparsa di un comportamento antisociale, che costituisce in genere un episodio transitorio, ma che potrebbe anche rappresentare la prima fase di un processo, il cui esito è quello della stabilizzazione della devianza. Queste condotte devianti, considerate come trasgressioni rispetto alle norme e alle attese degli adulti, vanno anche viste come un mezzo attraverso il quale alcuni adolescenti affermano un'identità, seppure negativa, e raggiungono un senso di autonomia personale. Ben il 37,0% afferma di aver subito prepotenze o violenze da parte di coetanei a scuola.

Regoliosi avanza alcune interpretazioni circa gli *aspetti del disagio adolescenziale e giovanile*.

Il disagio

- è l'espressione di una domanda non patologica (o non a patologica) inerenti i problemi psicologici e affettivi, le difficoltà familiari e di relazione, le difficoltà in ambito scolastico, il più generale malessere esistenziale connesso agli squilibri che il processo di costruzione dell'identità produce,
- è la manifestazione presso le nuove generazioni delle difficoltà di assolvere i compiti evolutivi che vengono loro richiesti dal contesto sociale, per il conseguimento di una identità personale socialmente riconoscibile e per l'acquisizione delle abilità necessarie alla soddisfacente gestione delle relazioni quotidiane,
- è una radicale difficoltà a gestire la complessità sociale ed esperenziale e, all'interno di questa, a far fronte alle contraddizioni dei processi di socializzazione, di identificazione e di maturazione complessiva verso l'età adulta

Sono questi dati estremamente preoccupanti che impongono di dare, e con urgenza, diversa visibilità alla realtà dei giovani e alle loro diverse espressioni al fine di impedire che gli stessi divengano visibili solo se entrano nell'area del disagio.

Una politica sociale, quindi, capace di elevare i giovani a soggetti protagonisti e attivi nella definizione e gestione delle scelte personali e collettive, ma anche grossi piani di emergenza pedagogica capaci di valorizzare l'esperienza giovanile e la cultura dei giovani come espressione diretta di valori e di bisogni nonché di risposte adeguate agli stessi in un confronto-incontro che evidenzia l'autonomia di tutti i soggetti al punto che trasformazioni sociali e divenire individuale possano trovare pari espressione e cittadinanza. E' questo un impegno concreto a cui nessuno può sottrarsi e che ci vedrà impegnati verso una sua socializzazione sempre più attiva e partecipata.